

**SENTENZA TAR LA REPLICA DI FRATUS**

## «Nessun abuso edilizio nel cantiere Cantoni Quaglia si è sbagliato»

**L'**ASSESSORE al Territorio (e vice-sindaco) Gianbattista Fratus replica all'articolo pubblicato giovedì sulla sentenza di condanna del Tar lombardo nei confronti del Comune di Legnano e della Regione Lombardia: «La sentenza emessa dal Tribunale amministrativo regionale, contrariamente a quanto afferma il consigliere (dell'Ulivo, ndr) Stefano Quaglia, non dimostra alcun "abuso edilizio", né sconfessa "quanto approvato dalla maggioranza di centro destra due anni e mezzo fa", ma poggia soltanto sulla mancanza

di Valutazione ambientale legata alla variante; documento, questo, che nel 2004 non è stato prodotto in quanto la legge, poi modificata ma allora vigente, non lo prevedeva. Il piano in più, il quinto, dei palazzi edificati sul lato di via Pontida, altro non è che il volume ricavato dall'eliminazione di un fabbricato che doveva essere collocato sul Sempione nelle vicinanze della storica casa Corio. Si tratta quindi di un trasferimento di volumetrie, e non di un aumento, visto che il totale degli spazi destinati all'edilizia residenziale sono rimasti invariati. L'unico incremento volumetrico nella variante del 2004 ha riguardato la porzione

commerciale del Piano integrato d'intervento, che non aumenterà tanto la superficie del futuro shopping centre, ma piuttosto che interesserà la galleria posizionata dall'altro lato dell'ex via Cantoni». «Inoltre - continua Fratus - la suddetta variante fu approvata dalla Regione Lombardia e in seguito ratificata dal Consiglio comunale, seguendo con tutti i crismi l'iter procedurale previsto dalla legge, ben lungi quindi da quella concezione "frettolosa della gestione delle politiche del territorio e

dei progetti di recupero delle aree dismesse" di cui parla il consigliere Quaglia».

**DAL CANTO**

suo Stefano Quaglia ribadisce la correttezza delle sue dichiarazioni: «Fummo noi durante quella seduta del Consiglio comunale (dicembre 2004, ndr) a invitare alla cautela, a dire "attenzione, attenzione, si tratta di modifiche sostanziali. Serve la Valutazione d'impatto ambientale". Il centrodestra ci accusò d'essere dei guastafeste, degli scocciatori. Oggi il Tar ci dà ragione e condanna Regione e Comune. Quanto al piano in più dei palazzi, possiamo giocare quanto vogliamo sui cavilli ma il dato oggettivo è che quei palazzi dovevano essere di 4 e non 5 piani. Alla luce della sentenza, quel piano in più ora è un illecito».